

Presentazione

La visibilità che il rugby ha conquistato grazie all'ingresso della nostra Nazionale nel torneo delle 5 Nazioni (oggi 6) ha consentito agli italiani di conoscere uno sport di difficile comprensione ma di sicuro interesse, sia sul piano sportivo sia dal punto di vista sociale.

Il rugby è uno sport che enfatizza al massimo livello il concetto di squadra: infatti i risultati in campo dipendono non solo dalle «stelle» della squadra, ma anche dal lavoro, seppure meno visibile, di ciascun componente; paradossalmente, senza questo «lavoro oscuro» spesso i risultati non arrivano.

Ecco perché il modello organizzativo su cui si fonda il rugby può essere applicato con efficacia al mondo del lavoro: in effetti sono molti i concetti che accomunano le due realtà. Si pensi per esempio allo spirito di squadra, al lavoro orientato a perseguire un unico obiettivo, alla necessità di fare affidamento sul proprio compagno per ottenere il risultato, alla conseguente fiducia che ciascuno deve riporre nel proprio partner.

L'appeal che caratterizza il rugby rispetto ad altri sport deriva dal fatto che questi concetti trovano applicazione in un contesto estremamente impegnativo dal punto di vista fisico. Ogni riferimento alle difficoltà sul campo da gioco è scontato: nel rugby non si bara, perché l'avversario ti affronta in uno scontro diretto e per non essere battuto devi metterci il fisico.

Nel contempo, il rugby è uno sport estremamente etico sotto un duplice profilo. Da un lato, esiste un codice regolamentare che prevede regole severe e di rigida applicazione, la cui violazione è sanzionata anche pesantemente. Dall'altro, a fondamento del gioco c'è il rispetto assoluto dell'arbitro in quanto interprete di queste regole.